

LA LEZIONE DI FUTURO DEI NUOVI ADOLESCENTI

di **Matteo Lancini****I**

giovani di Genova restituiscono a tutti noi un'immagine più veritiera delle nuove generazioni. Troppo angosciati dalla fragilità dei nostri figli e dai rischi a cui l'adolescenza li espone, noi adulti ci concentriamo molto spesso sulla loro inconsapevolezza e su una presunta incapacità di sacrificarsi in nome dell'altro e dello studio. Gli adolescenti odierni sono nati in un contesto fortemente caratterizzato da nuovi modelli educativi familiari e da Internet. Sono adolescenti meno conflittuali perché abituati sin da bambini ad essere valorizzati dai propri genitori come soggetti attivi all'interno delle decisioni e delle esigenze del nucleo familiare e, attraverso la rete, hanno sviluppato un'inclinazione alla cultura partecipativa. Una forma di partecipazione sociale sicuramente diversa da quella delle generazioni chiamate a serrare le fila nei cordoni studenteschi, il cui obiettivo era quello di contestare il ruolo simbolico del padre frustrante e mortificante.

L'esperienza drammatica dell'alluvione di Genova, ma anche quella così diversa dei Festival italiani di approfondimento culturale, sostenuti dai giovani sia come volontari sia come pubblico, forniscono testimonianza di come i ragazzi e le ragazze desiderino accedere ad esperienze di partecipazione sociale e formazione culturale. Cosa possiamo fare per valorizzare questa propensione? Cosa ci insegnano queste esperienze vissute con entusiasmo e così lontane dal profilo della generazione annoiata, che non ha interessi né stimoli per costruire il futuro? Questi avvenimenti ci costringono a riformulare i modelli educativi e formativi

che come adulti dobbiamo utilizzare per sostenere la crescita e la realizzazione di sé in adolescenza. Per la scuola non si tratta di introdurre semplicemente la tecnologia ma di inserirla in un processo creativo e formativo più ampio.

Così come hanno fatto la famiglia e le scuole dell'infanzia, è importante anche per i cicli scolastici successivi adattare il proprio funzionamento alle migliori caratteristiche dei ragazzi del nostro tempo. Penso sia possibile, e in parte sta già avvenendo, ripensare una scuola che utilizzi modelli educativi più cooptativi che di controllo, che sostengano la cultura partecipativa tipica delle nuove generazioni. Non si tratta di perdere l'autorità del ruolo, anzi di conquistare una nuova autorevolezza capace di offrire risorse formative ed educative coerenti con il funzionamento affettivo e relazionale degli adolescenti odierni. Convocare, ad esempio, gli adolescenti alla costruzione del proprio futuro a scuola, in un momento storico e sociale così denso di oscuri presagi, è una necessità che le generazioni attuali di adulti dovrebbero sentire. In una nostra recente ricerca emerge come gli adulti pensino che gli adolescenti non siano interessati a parlare con loro del futuro perché troppo concentrati sul presente, mentre i ragazzi e le ragazze testimoniano di avere curiosità e voglia di fare e soprattutto di affrontare questo tema con insegnanti e genitori.

È soprattutto il ruolo del padre ad essere fondamentale in questo senso: tanto più è presente il suo sostegno, la sua vicinanza e la sua valorizzazione, tanto più i ragazzi e le ragazze riescono ad avere in mente un futuro possibile in cui troveranno davvero uno spazio di realizzazione personale. Il padre è la figura che dovrebbe accompagnare i figli nel mondo esterno a conoscere la realtà senza latitanze, e senza troppi timori. Convocare i ragazzi e mettere una pala nelle loro mani rap-

resenta un simbolo importante per costruire il futuro, fare spazio dal fango che minaccia di sommersere tutto. Gli adolescenti hanno tanto lavoro da fare: prima di costruire le fondamenta del proprio progetto di vita devono anche rimediare all'incapacità adulta di preservare il territorio, la terra, lo spazio concreto e mentale in cui seminare la speranza e la crescita. Sarebbe dunque importante convocare i giovani e consegnare loro le pale il prima possibile, con massima allerta, e non a disastro avvenuto

Partecipazione

In alto: in alto, a destra, la foto dell'alluvione a Genova. In basso: a destra, i ragazzi discutono un'immagine. A sinistra, i genitori dei ragazzi che dagli adulti attendono solo una convocazione, ma non voler, ma anche piena fiduciosità



CONC

